LA PROVINCIA GIOVANI

A CURA DI **CARLA COLMEGNA**
info c.colmegna@laprovincia.it

L'IDEA

Andare bene a scuola? Il segreto è concentrarsi

LAURA GAZZOLA

Chi non si è mai sentito dire: «Studia!, così avrai dei bei risultati»? Si parla sempre di ottenere dei risultati: nello sport, a scuola, nella musica... E di sicuro sono in molti i ragazzi a considerarlo un discorso importante.

Solo che poi alcuni vanno in crisi, perché vivono con grande ansia le prove che devono affrontare, a differenza di altri che non si agitano mai. Voi come vi sentite quando dovete affrontare una prova importante? Mirko, ad esempio, il giorno della gara o dell'interrogazione si agita talmente tanto da stare male, così la sua prestazione è scarsa e il risultato, pessimo. Se capita anche a voi, sappiate che non siete né fragili né "fifoni"! Semplicemente sbagliate la strategia.

Mi spiego meglio: Mirko è molto ansioso, ci tiene a fare bella figura e quando si prepara a un'interrogazione pensa subito al voto. Si dice: "Deve andare bene!" e, al posto di studiare, si concentra solo sul risultato finale.

Così facendo, spende il suo tempo immaginando le domande, le espressioni facciali e i commenti che l'insegnante potrebbe fargli durante la prova. Insomma, al posto di "studiare", Mirko si mette sui libri, ma pensa a come "potrebbe" essere l'interrogazione. E qui commette

un grande errore, perché ciò che lui immagina "non è sotto il suo controllo": l'insegnante agisce e pensa come vuole e non come immagina lui. Così, il giorno della prova, Mirko è in preda ad un'ansia incontrollabile e sbaglia le risposte.

Il voto è negativo e lui si convince di non valere nulla. Per ottenere risultati eccellenti, Mirko deve imparare a concentrarsi solo su ciò che può controllare, cioè lo studio: leggere e capire il testo, approfondire gli argomenti, scoprire il significato delle parole difficili e ripetere tante volte ad alta voce le pagine da studiare, senza pensare al prof e alle domande.

In questo modo, arriverà al giorno dell'interrogazione consapevole di essere ben preparato, perciò più tranquillo.

E alla fine della prova, la sua autostima sarà cresciuta. ■

Su e giù dalla collina per imparare matematica e logica

Si gioca con Lewis Carroll, scrittore di "Alice" L'autore libera la fantasia per risolvere i problemi Ma anche con i felini si diventa bravi con i numeri

CARLA COLMEGNA

Che distanza percorrono due viaggiatori, mentre percorrono una strada pianeggiante, salgono su una collina, scendono e arrivano in albergo in ritardo, se camminano a 4 miglia l'ora in pianura, a 3 in salita e a 6 in discesa?

Eh? Non capite la domanda? Allora dovete proprio convincere i vostri insegnanti di matematica a leggere e leggervi qualcuno dei racconti che il famosissimo scrittore **Lewis Carrol**, quello per capirci che scrisse "Alice nel paese delle meraviglie". Sì perché questo scrittore ha scritto tantissimo e anche, per i suoi alunni, delle storie curiose che in apparenza sembrano "normali", ma che in realtà nascondono problemi di logica e di matematica.

Personaggi strampalati

Giocando con i personaggi delle storie si arrivano a risolvere questioni di matematica difficili, anche facendo i conti con "Matta Matica" una signora davvero strana che fa sempre cose diverse da quelle che fanno gli altri.

Matta Matica non indossa abiti... con la coda, non gioca a tennis, non sfare una frittata e nemmeno mettere a posto un braccio rotto! Matta atica ha una nipote, Clara e con lei, a Londra, ne combina di tutti i colori compreso viaggiare in treno. Allora? Direte. Eh, allora, questo treno è composto di due carrozze che fanno lo stesso giro in senso opposto, ci mettono un tempo diverso, ma partono tutti e due sempre puntuali ogni quarto d'ora. Come è possibile?

Andersen era davvero una persona curiosa, fantasiosa e un po' matterella. Imparare la matematica e risolvere i problemi di logica, e Andersen lo dimostra, può essere anche divertentissimo.

Tanti gatti per contare

Basta pensare che dopo di lui tanti altri insegnanti-scrittori hanno provato a divertire gli studenti con storie e tranelli per fare imparare loro la matematica. Ai giorni nostri, solo per ricordare una delle autrici, ma ce ne sono tanti altri di autori specializzati in questi "indovinelli", **Anna Cerasoli** ha scritto tanti libri di matematica giocata. La Cerasoli si è laureata in matematica, è stata ricercatrice al Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), ha insegnato nella scuola secondaria e poi ha scoperto di essere bravissima a spiegare in modo divertente la matematica. Così, da anni, si dedica a raccontare questa materia ai lettori, facendosi aiutare anche dai... gatti.

Ma ci sono anche siti che aiutano ad imparare la matematica divertendosi, ad esempio c'è il sito, per i piccoli, www.ematematica.it, date un'occhiata, anche chi odia la matematica scoprirà che non è poi così terribile. ■

Titoli da ridere

Nodi da sciogliere e la vita del signor 1

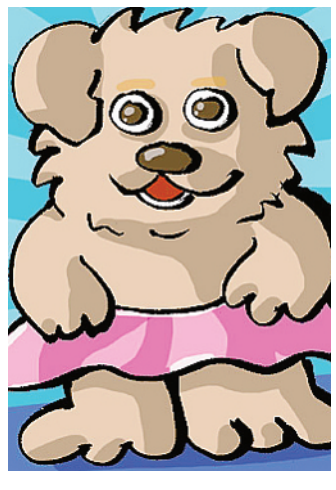
Racconti
Carroll ha scritto i suoi racconti matematici nel libro "10 nodi da sciogliere - I racconti matematici di A tangled Tale" (Malcor D' Edizione 126 pag., 12 euro).

Contare
Anna Cerasoli ha scritto libri curiosi di matematica come "Sono il numero 1", "Io conto" (Feltrinelli); "Le avventure del signor 1", "La grande invenzione di Bubal" (Emme Edizioni) e con Anna Laura Cantone, che disegna benissimo, "Gatti neri, gatti bianchi" (48 pag., 12,90 euro, Editoriale Scienza).

PAROLA DI CANE

A dieta... per una zampa malata

Mi sono fatta male, sono scivolata dalla scala e mi sono ritrovata nel prato a pancia all'aria, e un gran dolore alla zampa destra posteriore.
Questa non ci voleva, proprio adesso che di notte devo uscire a giocare, ad inseguirei gatti che non riesco a farmeli diventare amici. Ho cominciato a piangere disperatamente, ho esagerato un pochino, diciamo tanto, per attirare l'attenzione.
Bipede è arrivata di corsa e subito ha creato più trambusto lei che tutti. Voleva mettermi le bende, fasciarmi la zampa, poi ha capito che non era il caso e siamo andate dal veterinario.
E qui ho dato il meglio: mica potevo stare buona accucciata, mi doleva la zampa e ho cominciato ad ululare. In una casetta di stoffa c'era un micetto che mi guardava pronto a colpirmi coi suoi artigli affilati.
Il veterinario mi ha dato la precedenza su tutti. Mi ha visitato e ha capito che sono una brava cagnolina, un po' vispa, ma simpatica, però ha detto che dovrei mettermi a dieta.
Eh no, non ci sto!!! Oh ma lui non si è guardato allo specchio? Lasciamo perdere.
Quando sono tornata a casa sono andata a riposare un pochino e la bipede è arrivata con una scatoletta, mi ha detto che erano caramelline: beehhh che schifo. Erano pastiglie.



Ha pure pensato di fare la furbetta e di nasconderle a pezzetti nella carne, ma io che sono FataNeve me ne sono accorta subito.
Vi assicuro che le ho mangiate perché così posso guarire in fretta, però a me gli scherzetti non li fa nessuno.
Per qualche giorno dovrei stare a riposo, brava e buona sul tappeto, ma mi annoio e quando nessuno mi vede vado un po' nel prato.
Devo riprendermi velocemente. ■ **FataNeve - fata.neve@libero.it**